

# Liguria geografia



Anno VIII°, Numero 7-8

Giugno-agosto 2006

## Il nuovo governo e la scuola

*Il nuovo governo, solo a fine maggio finalmente nei suoi pieni poteri, tra le varie questioni scolastiche ha immediatamente sollevato quella della scuola superiore, rinnovata in un modo non gradito alla nuova maggioranza, sia per quanto riguarda la difficoltà (o meglio la pratica impossibilità) di passare dall'istruzione professionale ai licei sia per l'articolazione del nuovo liceo tecnologico, creato in sostituzione di diversi tipi di istituti tecnici ora esistenti.*

*Così, invece di provvedere subito a modifiche parziali della normativa Moratti, si è pensato di tornare sic et simpliciter alla situazione precedente (almeno, si spera, in via provvisoria), con l'emanazione di due decreti, il 46 e 47 del 13 giugno, di cui uno annulla il decreto del 28 dicembre scorso sulle "confluenze" delle scuole superiori del vecchio ordinamento nei nuovi licei e l'altro consente alle scuole di sperimentare variazioni di materie per il 20 % dell'orario curricolare, ma nell'ambito del vecchio ordinamento.*

*Speriamo che ci sia modo di proporre quelle modifiche che nel progetto "blindato" della Moratti non erano state accolte, e che si riferivano soprattutto alla rimodulazione dei licei tecnologici, con l'inserimento della geografia negli indirizzi trasporti e territorio; speriamo anche che non si modifichi il nuovo liceo economico, e che si voglia partire veloci dopo i necessari aggiustamenti.*

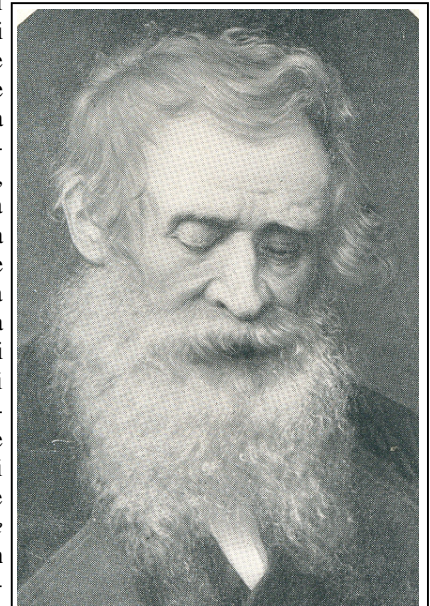
*Altri 5 anni di discussioni sarebbero davvero troppi.*

## IL NOSTRO VIAGGIO IN ADRIATICO: QUALCHE OSSERVAZIONE PRELIMINARE

Il 23 luglio avrà inizio il viaggio estivo della Sezione Liguria, aperto ai soci di tutte le sezioni AIIG. Nei mesi scorsi - anche per preparare i soliti appunti di viaggio - ho cercato di mettere a fuoco i numerosi aspetti dei territori che saranno oggetto di visita, territori che hanno visto per secoli la presenza di Venezia (almeno fino a che la Repubblica è esistita), ma che in gran parte erano abitati da popolazioni slave (soprattutto di lingua croata), con presenza più o meno ampia di gruppi italiani in alcuni centri costieri anche importanti. Ho notato dappertutto una mescolanza di lingue culture e tradizioni, che potevano costituire un'ottima base per una convivenza pacifica se non vi si fossero sovrapposti, da parte delle autorità e delle persone di cultura, atteggiamenti nazionalistici o ingiustificati sentimenti di superiorità. Studiando le vicende dell'ultimo secolo, nella prima metà del quale il nazionalismo italiano (seguito poi dal fascismo) ha tentato di prevaricare sulle giuste richieste provenienti dalle popolazioni slave, si resta disorientati tanta è stata l'incapacità di accettarsi da una parte e dall'altra e di mantenere un atteggiamento equanime. Questo non giustifica ovviamente le ritorsioni, le vendette e i massacri che, per motivazioni politiche ed etniche, la popolazione di lingua italiana (spesso colpevole solo di questa sua qualità) ha dovuto subire sul finire della guerra e nell'immediato dopoguerra.

Ho voluto ricordare tutto ciò per partire per il viaggio col piede giusto. Anche se sono passati dai fatti accennati quasi 60 anni, essi hanno lasciato in parecchie persone anziane un nervo scoperto e le recenti discussioni sulle foibe non sono state un discorso di geografia fisica (carsismo), ma hanno rivangato dolori sopiti ma mai dimenticati, come sempre avviene quando una popolazione, scegliendo in gran parte l'amara via dell'esilio, abbandona i luoghi dove sono sepolti i propri cari. Oggi, dopo la dissoluzione dello stato jugoslavo e la nascita di tante repubbliche indipendenti (nascita, salvo forse che per la Slovenia, difficile e contrastata, e che tante tragedie ha provocato in anni recenti), occorre visitare questi luoghi con uno spirito sereno. E' giusto apprezzare i resti romani (da Pola a Spàlato) e i numerosissimi ricordi della Repubblica di Venezia, ma occorre evitare di percepire ciò come l'unico motivo di una visita, che si rivolge anche agli aspetti minori dei paesaggi umani, dai terrazzamenti alle difese contro la bora alle costruzioni rurali (come le *casite* dell'Istria), che guarda agli splendidi paesaggi naturali non solo con l'occhio dell'esteta ma anche cercando di spiegarne l'origine, che mira ad evidenziare le peculiarità della cultura e della tradizione locale, che cerca di comprendere - attraverso le varie situazioni economiche e sociali, di cui noteremo parecchi aspetti durante le tappe del viaggio - quale potrà essere il cammino di questi Paesi verso l'integrazione europea, che per ora solo la Slovenia ha percorso interamente. Va detto peraltro che, svolgendosi il nostro viaggio in piena estate e lungo un litorale assai frequentato, molte osservazioni rischiano di essere falsate da quel clima "festaiolo" che è tipico delle regioni turistiche, e noi stessi percepiremo almeno una parte del nostro girovagare non come un motivo di studio e di approfondimento di conoscenze pregresse ma come puro svago o quasi. Sta a noi di temperare i due aspetti, quello della vacanza e quello della visita fatta per capire: riuscendoci, ne trarremo - ne sono certo - le maggiori soddisfazioni.

G. Garibaldi



Nicolò Tommaseo (Sebenico 1802-1874), che scrisse in italiano e in croato, tentò senza successo di conciliare l'ambiente dalmata italiano con quello slavo

### ALL'INTERNO

- Riunione del Consiglio regionale
- Atlante del "Mondediplomatique"
- Il viaggio dei Soci di Cagliari
- Spigolature geografiche
- Recensioni

# AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## QUANTI SIAMO ?

A fine anno 2005-06 i soci sono 290, suddivisi per categorie e per sezioni provinciali come risulta dalla tabella seguente. Rispetto all'anno 2004-05, c'è stato un aumento di 52 unità (+ 21,8 %), prevalentemente nell'area apuo-lunense e a Genova. A livello nazionale, la Sezione Liguria si dovrebbe porre quest'anno al 4° posto, dopo Lazio, Lombardia e Sicilia.

	n.	Genova	%	Imperia-Sanremo	%	La Spezia - Massa-Carrara	%	Savona	%
Soci effettivi	<b>218</b>	52	23,9	104	47,7	31	14,2	31	14,2
Soci juniores	<b>43</b>	4	9,3	27	62,8	9	20,9	3	7
Soci familiari	<b>29</b>	7	24,1	18	62,1	—	—	4	13,8
<b>Totale</b>	<b>290</b>	<b>63</b>	<b>21,7</b>	<b>149</b>	<b>51,4</b>	<b>40</b>	<b>13,8</b>	<b>38</b>	<b>13,1</b>

## CONSIGLIO REGIONALE

Mercoledì 14 giugno, alle 15,30 in un'aula del Dipartimento DISSGELL dell'Università di Genova, corso A. Podestà 2, si è riunito il Consiglio regionale. Erano presenti i proff. G. Garibaldi, G. Galliano, A. Perini, E. Lavagna, M.P. Turbi, A. Delfanti e la referente per la Spezia G. Masseroli; assenti giustificati per impegni scolastici i proff. L. Bagnoli, R. Allegrì, L. Sartori e A.L. Franzoni (referente per Massa-Carrara).

All'ordine del giorno la relazione del Presidente regionale (che era stata inviata precedentemente a tutti i consiglieri ed è stata data per letta) e la discussione sugli argomenti ivi trattati (cioè l'attività delle sezioni provinciali e della Sede regionale, la situazione soci, gli aspetti finanziari, i rapporti con la Presidenza nazionale e la Direzione della Rivista, le proposte per il rinnovo dei Consigli, le proposte per il nuovo anno). Il contenuto della relazione è stato tacitamente approvato da tutti i presenti, dato che non vi sono state osservazioni di sorta; i presidenti delle sezioni provinciali si sono poi soffermati sulla situazione delle singole sezioni. In particolare, la prof. Delfanti ha riferito sull'attività di promozione dell'insegnamento della geografia nelle scuole elementari e medie, fatta con la collaborazione della Biblioteca civica di Savona, sui contatti con enti e associazioni presenti sul territorio (a cui, quest'anno, s'è aggiunta l'Unicef) e sul ciclo di conferenze sul "pianeta Cina". La prof. Turbi ha ricordato l'attività genovese (che spesso s'è allargata ad altri centri della Liguria, da Sarzana a Finalborgo) e ha informato che la Regione ha predisposto un interessante gioco didattico dedicato ai parchi, che sarebbe utile poter distribuire alle scuole per nostro tramite. La prof. Masseroli ha rilevato come fatto positivo la presenza della nuova sezione interprovinciale, ma ha osservato come la partecipazione dei soci spezzini alle iniziative proposte sia stata finora molto limitata.

Si è avuto poi un intervento del prof. Lavagna a proposito della possibilità di riprovare a realizzare il corso "Geograficando in Liguria" (di cui si era parlato lo scorso anno), ma - risponde il Presidente - il problema è quello del finanziamento della manifestazione, che si dovrebbe svolgere in stretta collaborazione con la scuola di specializzazione per l'insegnamento, la quale non organizza corsi di sola geografia e potrebbe disporre di pochi fondi per questo corso itinerante. La prof. Galliano parla poi delle iniziative di carattere didattico organizzate all'interno del DISSGELL e presenta alcune pubblicazioni predisposte, appena uscite, tra cui un breve testo di cartografia, assai innovativo, dal titolo "Dalla carta geografica alle cybermappe" (autrici G. Galliano, D. Galassi, A. Primi) e un testo relativo al corso su "geografia e religione" svoltosi lo scorso inverno ("*Religioni e immigrazioni. Una lettura geografica*", a cura di G. Galliano).

Il Consiglio ha dovuto anche prendere atto del forte rincaro delle tariffe postali. Il Governo precedente, che già a gennaio

2003 aveva abolito le "stampe", e dal marzo 2006 abolito pure la spedizione a tariffa ridotta dei libri e riviste (i "pieghi di libri" fino a kg 2 costavano € 1,28, ora siamo a 6 €), ha deciso da ultimo (con decreto del ministro Landolfi, firmato un mese dopo la sconfitta elettorale!) di abolire la posta ordinaria, provocando così un ulteriore aggravio delle nostre spese di corrispondenza, che si può quantificare in circa 450 € l'anno: per questo motivo, si chiederà ai Soci un contributo volontario di qualche euro, al momento di versare la quota sociale.

Si è poi accennato a proposte per il prossimo anno, soffermandosi in particolare sulla possibilità di tenere corsi monotematici (con un incontro per l'impostazione di un problema, breve uscita sul territorio per verificarlo e successiva predisposizione di una scheda o unità didattica da offrire ai docenti). L'argomento verrà approfondito, ma già a settembre verrà proposto ai docenti savonesi.

Da ultimo, si è esplorata, ad ampio raggio, la possibilità di nuove candidature per rinnovare almeno in parte i consigli provinciali (che sono composti di 3 membri, ma possono cooptare soci in rappresentanza di ordini di scuole eventualmente non presenti nei consigli eletti) e il consiglio regionale (costituito da 5 membri oltre ai presidenti delle sezioni regionali). **Si è deciso di comunicare le candidature che si predisporranno nelle sezioni, e altre che perveniranno direttamente da gruppi di soci, sul notiziario LigGeo di settembre**, in modo che tutti i colleghi siano informati; si è pure deciso di tenere le elezioni all'inizio di ottobre, cosicché al convegno nazionale di Rimini possano partecipare già i nuovi membri dei direttivi locali, nel pieno quindi delle loro funzioni.

Prima di concludere la seduta, terminata alle 17,30, il Presidente ha tenuto a ringraziare consiglieri e soci per il lavoro svolto, augurandosi ulteriori sviluppi in futuro e soprattutto che l'attività culturale dell'AIIG ligure si espanda maggiormente verso i colleghi che operano direttamente nella scuola.

## ESCURSIONI / APPUNTAMENTI

- Il viaggio "Dall'Istria al litorale montenegrino" si svolgerà regolarmente dato che gli iscritti hanno ormai raggiunto quota 25. Ci sono però ancora dei posti (chi è interessato contatti Massimo dell'ETLIM (tel. 0183 273877)). Gli iscritti sono stati informati di provvedersi del passaporto. Entro il 15 luglio le notizie pratiche.

- Nelle sezioni provinciali in estate non sono previste riunioni.

- Nella sezione di **Imperia**, dopo l'ottima riuscita dell'escursione alla zona di Binda e alle Navette (14 giugno) si stanno predisponendo da parte del consocio dott. Roberto Pavan due escursioni facili, da fare con auto private, entrambe nell'area di Nava.

Una sarà dedicata alla Madonna dei Cancelli e alla Cima dei Prati di Cosio, l'altra ai "colli della lavanda" (San Bernardo di Armo - Bocchin di Semola).

Gli interessati potranno controllare le date previste (tempo permettendo) su **LigGeo** di settembre.

# L'ATLANTE

## DI LE MONDE DIPLOMATIQUE/IL MANIFESTO

Fa piacere poter parlare con una certa ampiezza di questa snella pubblicazione (neanche 200 pagine in formato A-4), preparata dalla redazione francese del noto mensile, la cui edizione italiana è curata da "Il Manifesto": proprio alla vigilia delle vacanze, quando ciascuno mette da parte qualcosa di importante e qualcosa di meno impegnativo da leggere, ecco la nostra proposta per non occupare il proprio tempo libero solo con opere di intrattenimento.

L'atlante in realtà è un libro, anche se ricchissimo di carte, quindi potremmo definirlo un atlante commentato: esso si divide in 5 parti, che si occupano rispettivamente di "Il pianeta in pericolo" (nella quale si tratta di variazioni climatiche, energia, rifiuti, problemi della fame e ogm), "Una nuova geopolitica" (dedicata soprattutto ai complessi rapporti tra gli Stati in questo mondo in via di globalizzazione), "Globalizzazione, chi vince e chi perde" (che focalizza in particolare argomenti come debito pubblico, concorrenza e delocalizzazioni, povertà, disoccupazione e insicurezza sociale), "I conflitti che continuano", in cui sono puntigliosamente elencate tutte, o quasi tutte (ma chi riesce più a tenerne il conto?), le situazioni "calde" del mondo, da quelle regioni in cui le guerre sono già scoppiate a quelle dove potrebbero deflagrare a quelle in cui una parvenza di accordo si sta profilando, e, ultima parte, quella dedicata espressamente al continente che oggi incuriosisce e preoccupa di più ("L'irresistibile ascesa dell'Asia"). Su ogni tema l'Atlante non si dilunga - solo una pagina che comprende testo, carte e diagrammi - il che potrebbe creare qualche difficoltà a chi sia del tutto disinformato di un problema, ma questo non dovrebbe essere il caso dei Soci.

Troppo lungo sarebbe entrare nei singoli aspetti (e, d'altra parte, avendo appena detto che ne consigliamo la lettura, ci pare che sarebbe scorretto anticiparne tutti i temi specifici); su qualcuno degli argomenti presentati nella parte quarta, quella relativa ai conflitti, vorremmo almeno soffermarci sui quattro che più da vicino ci interessano.

1. La situazione della Moldavia, che al momento del distacco dall'URSS qualcuno proponeva di far confluire nella Romania (vista l'identità etnico-linguistica e religiosa), cosa che non è avvenuta probabilmente proprio perché era la più logica, ma forse anche perché qualcuno (la Russia?) pensava già di creare il problema della Repubblica di Transnistria (una striscia di terra dove vive un buon numero di Russi).

2. Un riassunto delle conseguenze del disfacimento della Jugoslavia soprattutto per quel che riguarda gli spostamenti delle varie popolazioni, profughe o emigrate, ma anche in relazione alla situazione che si è venuta a creare in Bosnia-Erzegovina, oggi praticamente divisa tra uno stato filo-serbo e uno che comprende Bosniaci e Croati.

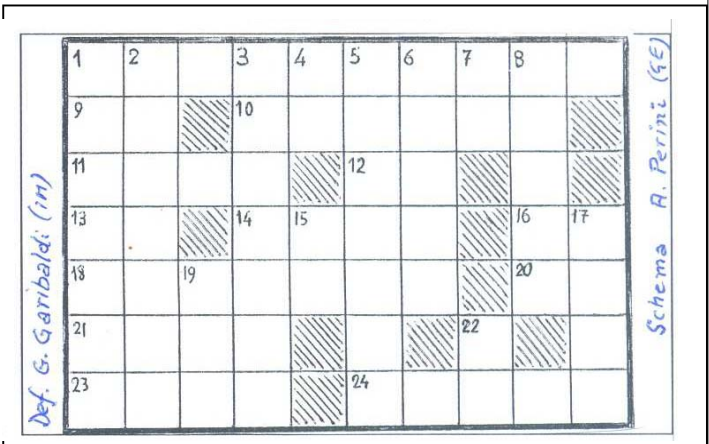
3. La questione albanese, che come quella della Moldavia avrebbe una soluzione elementare (che nessuno vuole, salvo i diretti interessati), cioè la creazione di uno stato "nazionale" albanese, ma resterà invece un "incubo dei Balcani" come titola lo stesso atlante, per i troppi veti a qualunque tentativo di soluzione razionale.

4. L'interruzione del lungo lavoro diplomatico per ottenere la riunificazione dell'isola di Cipro in un solo stato: si sperava di raggiungere l'importante risultato in occasione dell'adesione all'UE (che alla fine ha coinvolto solo la parte greca), ma non ci si è riusciti. Intanto, in oltre 30 anni di separazione, la "pulizia etnica" effettuata non favorisce certo la riunificazione, ma anzi potrebbe perpetuare la divisione (magari con due parti aventi un'accentuata autonomia). (G.G.)

## Qualche gioco geografico per l'estate

Qualche socio ci ha detto di rimpiangere i giochi e le "domande cattive" che in passato abbiamo qualche volta pubblicato: diciamo che a volte manca lo spazio ma spesso è il materiale che latita, o non è tecnicamente idoneo ad essere inserito sul nostro giornalino. Facciamo ora uno sforzo, predisponendo a mano lo schema (in attesa che qualcuno ci spedisca per e-mail qualcosa di "pronto").

### Parole crociate



**Orizzontali.** 1, Catena montana euroasiatica, che culmina a m 1.894 - 9, Dentro - 10, Relativo alla campagna - 11, Una ... via lungo il Brenta - 12, Il capoluogo del Friuli (sigla) - 13, La seconda città della Campania (sigla) - 14, Piccola isola della Dalmazia - 16, Grande città della Sardegna, presso uno stagno frequentato dai fenicotteri rosa (sigla) - 18, Villaggio della Navarra, 20 km a NE di Pamplona - 20, Congiunzione - 21, Comune nel dipartimento francese delle Landes - 23, Carichi positivamente o negativamente - 24 E' nella penisola araba.

**Verticali.** 1, E' considerato il ramo sorgentizio del Mississippi (ou=u) - 2, La provincia canadese che ha per capoluogo Toronto - 3, Il capoluogo più occidentale della Sicilia - 4, Istituto Universitario - 5, Stato sud-americano non toccato dalla corrente di Humboldt - 6, Ha simbolo Rn e si usa come sorgente di radiazioni in medicina - 7, E' lambita dal Tànaro (sigla) - 8, Città pugliese ricca di monumenti barocchi - 15, Metà ... dell'Asia - 17, Importante città subito ad est di Bab el Mandeb - 19, Piccolo comune della val di Non - 22, La provincia ligure con oltre 100 soci AIIG (sigla).

\* \* \*

### Curiosità liguri e apuane

1. Quanti sono i comuni liguri e apuani il cui nome sia (o contenga) un agionimo [=nome di santo]? [6 - 11 - 14]. Ne ricordi almeno 4 non della tua provincia ?

2. Quale è il comune col nome più lungo? E quale ha il nome più corto?

3. Quale è il comune territorialmente più esteso? E quale è il più minuscolo?

4. Quale è, per ognuna delle 5 province, il comune il cui capoluogo si trova a maggior altitudine? E quello più alto in assoluto?

5. Qual è il comune nel cui territorio vi sia il maggior dislivello?

6. Ci sono dei comuni il cui nome sia diverso da quello del capoluogo? O addirittura comuni il cui nome non sia nemmeno quello di una delle frazioni?

[alcune domande sono facili, altre meno, altre ancora molto meno]

Le soluzioni nel prossimo notiziario

Una simpatica "relazione" del viaggio in Liguria, effettuato dall'AIIG-Cagliari nei giorni 20-26 aprile, ci è giunta addirittura in versi. La pubblichiamo con piacere, facendola seguire da uno scritto più tradizionale.

## CAGLIARITANI IN LIGURIA (geografi e non)

Non più giovani né baldi  
siam venuti qui in Liguria  
per sentieri ed irte valli  
a salire e scender scale  
con le gambe spesso molli  
ed i nervi meno saldi,  
con perfino le scintille!  
Chi ci guida? Garibaldi:  
siamo solo circa trenta  
ma sembriamo più di mille.

Il Giuseppe della storia,  
quello con la testa dura,  
a confronto con il nostro  
certamente non sfigura;  
ma gli cede in abbondanza  
conoscenza e gran cultura.  
Per il cuore, sono pari!

Una cosa s'ha da dire:  
ad assisterci e "seguirci" \*  
-cosa invero molto ingrata-  
l'ha aiutato certamente  
l'esperienza di insegnante.  
Poi una grande competenza,  
che supplisce la pazienza,  
e una dose forte, innata,  
di una rara dedizione  
che anche gli animi restii  
certamente hanno apprezzata.

E alla fin, senza Giuseppe,  
siam tornati nel dominio  
di una ligure nostrana,  
dolce sì, ma senza panna,  
che di nome suona Anna.

Guarda i casi della vita:  
con un piccolo ritocco  
suonerebbe pure.... Anita!

*Antonio Lecis*

\* nel senso di "badare". E' infatti regola che le guide stiano davanti !!!!

## “LA RIVIERA DI PONENTE E IL NIZZARDO”

L' AIIG di Cagliari, con la guida della vicepresidente Anna Corrado, ha organizzato una visita in Liguria.

A Genova abbiamo potuto ammirare lo splendido Acquario e la straordinaria esposizione dell' Euroflora, con la guida della professoressa Turbi. La nostra meta, però, è stato il Ponente: da Noli a Nizza, lungo la costa, e le valli dei fiumi Arroscia, Argentina e Roia. Abbiamo potuto godere della profonda conoscenza del territorio del prof. Giuseppe Garibaldi, presidente regionale dell' AIIG, che ci ha accompagnati e piacevolmente interessati.

Per brevità ci limiteremo ad evidenziare solo le caratteristiche di alcune località che ci hanno particolarmente colpito:

-la bella piazza S. Michele di Albenga, con le sue torri, la cattedrale e il magnifico battistero;

-il lungomare e il centro storico di Finale con i pregevoli episodi architettonici;

-la costa di Noli con le falesie a strapiombo;

-il Borgo murato di Taggia con i palazzi monumentali dai portali scolpiti, i sottopassaggi e i porticati che ci auguriamo possano essere opportunamente restaurati;

-Cervo, raggruppata su un pendio, coi suoi vicoli e le scalinate, perfettamente conservata nelle sue caratteristiche di borgo di impianto medievale.

Le insenature incastonano meravigliosamente gli insediamenti costieri, ma le serre dei fiori, anche se necessarie, deturpano le colline.

I giardini Hanbury ci hanno affascinato con la varietà e la rarità dalla loro vegetazione nello splendore della piena fioritura.

Particolarmente interessanti le valli scavate dai ghiacciai e dai fiumi con la loro vegetazione ancora mediterranea fino alle pendici delle montagne e i borghi arroccati sulle alture con le loro costruzioni di pietra e i tetti di ardesia.

Pieve di Teco, nella valle Arroscia, con i portici, i palazzi e la chiesa di S. Giovanni dalla grandiosa pianta centrale, mostra le vestigia del suo importante passato che potrebbe essere rivitalizzato, secondo noi, puntando, per esempio, sull' albergo diffuso (un' esperienza fatta positivamente a Santu Lussurgiu in Sardegna).

Nella valle Argentina, Triora, su uno sperone roccioso, ci ha incuriosito con i suoi vicoli, cortili, scalinate, edifici con architravi che rappresentano figure allegoriche e simboli religiosi. Interessante anche il museo della stregoneria con i documenti dei processi alle streghe.

Realdo è apparso pittoresco su una sommità calcarea con le case di pietra che conservano ballatoi in legno, mensole scolpite e un impianto urbano che testimonia aspetti di un passato che non dovremmo perdere.

Questi borghi potrebbero offrire prodotti locali: miele di acacia, pane casereccio, focacce, pesto casalingo e una cucina tipica in agriturismo.

La più bella delle valli è certamente la val Roia che ora appartiene in gran parte alla Francia, ma che conserva molti aspetti del recente (1947) passa-

to italiano.

E' sorprendente come alcuni graffiti delle pendici del monte Bego (m 2872) riflettano la cultura tipica dell' area mediterranea (presente anche in Sardegna in molte tombe chiamate Domus de Janas), come la divinità maschile del Toro e femminile della Terra, nonché le spirali simboli del Sole. E' comunque significativa la ricchezza e varietà di rappresentazioni simboliche (come abbiamo potuto vedere nel Museo delle Meraviglie di Tenda) della cultura degli antichi Liguri.

L' appassionata illustrazione della professoressa Pastorelli dell' Università di Nizza, di sentimenti profondamente italiani, ci ha permesso di conoscere l' antico splendore di Briga, un borgo, già cittadina, che ci piacerebbe vedere rivitalizzato.

In conclusione esprimiamo l' auspicio che i turisti che affollano, anche in modo eccessivo, le località balneari possano conoscere anche queste valli (se si organizzano trasporti e strutture ricettive): siamo certi che ne apprezzerebbero il fascino come è accaduto a noi.

Un ringraziamento particolare al prof. Garibaldi che ci ha guidato e permesso di ammirare gli aspetti poco conosciuti del Ponente: chiese piene di tesori, angoli romani e medievali nascosti nelle città della costa, paesini arroccati e quasi abbandonati pieni di fascino. E', quindi, alla sensibilità di geografo appassionato della sua terra che dobbiamo il ricordo di un viaggio diverso.

Anna Corrado  
Augusta Calbucci

\* \* \*

### Nota della redazione

*L' itinerario, che è molto piaciuto ai Colleghi sardi, potrebbe essere preso come base per una visita del Ponente da parte di Soci di altre regioni italiane; lo riproponiamo qui, precisando che, se desiderato, si può aggiungere la visita di Genova (come hanno fatto i Colleghi); date le piccole dimensioni del Ponente ligure, è stato possibile dormire sempre nella stessa località (Santo Stefano al Mare), con spese minori e senza disagi. La Sezione Imperia-Sanremo è disponibile, su richiesta, ad organizzare il giro, anche con quelle varianti che si volessero proporre.*

1° giorno: **Santo Stefano – Pieve di Teco (visita) – Albenga (Museo navale romano, centro storico) – Finale Ligure (centro storico) – Noli (centro storico) – S. Stefano**

2°: **S. Stefano – Ventimiglia – Saorgio (centro storico) – Tenda (Museo delle Meraviglie, centro storico) – Briga (santuario del Fontan, centro storico) – S. Stefano**

3°: **S. Stefano – Nizza (visita) – Monaco (visita) – Santo Stefano**

4°: **S. Stefano – Bordighera – Ventimiglia alta (Cattedrale, centro storico) – la Mortola (Giardini botanici Hanbury) – Mentone (sosta) – Taggia (Convento dei Domenicani, centro storico) – S. Stefano**

5°: **S. Stefano – Triora (Museo etnografico) – Realdo (visita) – S. Stefano – Cervo (visita) – Imperia Oneglia (Museo dell'olivo) – S. Stefano.**

# SPIGOLATURE GEOGRAFICHE

## GRANDI OPERE IN CINA

Nei primi giorni di giugno sono state demolite le paratie erette provvisoriamente per poter costruire la "diga delle tre gole" sul fiume Chang Jiang, il grande corso d'acqua che ha origine dalle pendici orientali dell'altopiano del Tibet e dopo circa 5.800 km sfocia con ampio delta poco a nord di Shanghai. Un altro passo è stato fatto per sfruttare le acque di quello che noi chiamiamo "Fiume Azzurro", ma sarà alla fine del 2008 che l'impianto idroelettrico ora in costruzione potrà cominciare ad erogare energia. La produzione annua, a regime, dovrebbe essere di 84,7 miliardi di kWh (cioè il doppio di tutta l'energia idroelettrica prodotta in un anno in Italia). Lo sfruttamento idroelettrico non impedirà certo la navigazione lungo il fiume, che è la principale via d'acqua del grande paese asiatico: mentre già ci si preoccupa dell'inquinamento indotto dalla circolazione di autoveicoli nelle maggiori città, la Cina ha l'invidiabile primato di trasportare circa il 45 % delle merci per via d'acqua, a cui si aggiunge il 40 % di trasporto per ferrovia, valori destinati peraltro a diminuire con lo sviluppo dell'automobilismo.

## NOTIZIE DA UN TERRITORIO FANTASMA

Ci riferiamo alla Jugoslavia, uno stato che non esiste più, ma i cui "cocci" fanno tuttora parlare di sé.

Una prima notizia si riferisce alla **Slovenia**.

Le autorità monetarie dell'UE hanno deciso a metà maggio che dal 1° gennaio 2007 il Paese entri a tutti gli effetti nella "zona euro", mentre la cosa non è stata consentita ad altri due richiedenti, Lituania ed Estonia. E' un piacere sapere che i nostri vicini orientali stiano per avere la nostra stessa moneta e quindi si integrino totalmente nell'Unione Europea, soprattutto ora che il loro Presidente ha proposto al nostro Capo dello Stato un incontro (da tenersi magari a Gorizia/Nova Gorica) per annullare le ultime difficoltà che si frappongono ad un completo accordo tra i due Stati, dopo il lungo contenzioso che si trascina dalla fine della seconda guerra mondiale.

La seconda è del 22 maggio e riguarda il **Montenegro**.

Nel referendum svoltosi domenica 21, il 55,4 % dei votanti si è espresso per il distacco dalla Serbia e la nascita di uno stato indipendente. E' curioso che in un'Europa sempre più unita (gli stati aderenti all'UE sono ormai 25) continui la corsa alla frammentazione. Non sta a noi dare indicazioni: meglio forse dividersi ora che star male insieme domani, ma si ha l'impressione che negli ultimi anni siano nati troppi "staterelli": qui si tratta di un territorio di 13.812 km<sup>2</sup> (metà

del Piemonte) con 620.000 abitanti (quanti ne ha Genova), la cui vitalità è assai dubbia. Per di più, la sua indipendenza toglie alla Serbia - a cui finora il Montenegro era unito - l'unico sbocco al mare. Staremo a vedere!

## ADRIATICO PULITO ?

Nel mese di giugno sono stati perfezionati i particolari dell'accordo tra i sei Paesi rivieraschi dell'Adriatico, raggiunto il 6 giugno a Portoroz (Portorose) in Slovenia. In un mare poco profondo e semi-chiuso, ricco dal punto di vista biologico e a cui si affacciano coste ad alta concentrazione turistica (salvo, per ora, quelle albanesi), il continuo passaggio di navi cariche di petrolio o sostanze chimiche non può non suscitare allarme. «*Il pericolo che ci minaccia è talmente grave da rendere necessaria una risposta rapida*», ha dichiarato Janez Podobnik, ministro sloveno dell'Ambiente, che ha aggiunto: «*Per garantire in modo efficace la sicurezza, salvaguardando con particolare attenzione le zone più ricche di biodiversità, occorre ripensare l'intero sistema di trasporto*». In realtà, anche eliminando il naviglio più vecchio ed insicuro, resterebbe sempre il problema del controllo di tutte le navi, che troppo spesso hanno conservato l'abitudine di sversare in mare le acque usate per ripulire le cisterne, nonostante ciò sia da tempo proibito. Il problema non si dovrebbe porre, viceversa, per le gasiere, che trasportano metano liquido da rigassificare nei nostri Paesi: eppure alcuni ambientalisti (anche al governo) rifiutano sulle nostre coste gli impianti di rigassificazione. Si ha l'impressione di molta buona volontà ma contemporaneamente di molta ignoranza: speriamo bene !

## UNA SOLA ALBISOLA ?

In Liguria, regione che conta 235 comuni, di cui alcuni tanto minuscoli demograficamente da costituire un nonsenso<sup>1</sup>, appare quasi un miracolo la possibilità che le due Albisole si unificino. La notizia era sui giornali a metà maggio: occorre un referendum della popolazione dei due comuni, quindi la cosa è ancora in forse, ma non impossibile. E pensare che i Liguri, se fossero un po' più razionali, potrebbero accorgersi che 100 comuni sarebbero già troppi. «Già», si sentirebbe subito dire, «d'accordo, ma cominciamo con gli altri».

<sup>1</sup> Secondo i dati del censimento del 2001, sono sotto i 200 abitanti i comuni di Armo (129), Carpasio (185), Castelvechio di Rocca Barbena (194), Fascia (122), Gorreto (147), Massimino (130), Montegrosso Pian Latte (140), Propata (155), Rondanina (95). Testico ne ha 200 esatti.

Naturalmente, poiché i punti di vista sono tanti, ci sarà qualcuno che vorrebbe inserire in un libro di record queste comunità asfittiche, affermando il loro diritto a sentirsi "diverse" rispetto ai centri vicini, e facendo magari notare quali peculiarità storiche, etnico-linguistiche ed economiche si perderebbero in caso di assorbimento da parte di centri vicini demograficamente più importanti.

Questo è l'ultimo notiziario del 2005-06. Col prossimo, che riceverete a inizio settembre, si entrerà già nel nuovo anno sociale 2006-07. Vi sarà allegato - per vostra comodità - un bollettino di conto corrente postale per versare la quota, che rimane invariata.



## LIGURIA GEOGRAFIA

*Notiziario della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia*

Anno VIII<sup>o</sup>, n. 7-8, Luglio-agosto 2006

(chiuso il 27 giugno 2006)

\* \* \*

### Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2003 - 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente  
Graziella Galliano, vice-presidente  
Angelo Perini, segretario  
Luca Ramone, tesoriere  
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli  
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna  
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

### Sede della Sezione regionale:

Via M. Fossati, 45  
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877

E-mail: [gaivota@credit.tin.it](mailto:gaivota@credit.tin.it)

Sito Internet: [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org)

Codice fiscale 91029590089

Telefono Presidente 0183 98389

Segretario 010 507821

\* \* \*

### Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio  
succursale di Via Lomellini 40 r.

Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529

e-mail: [luigi.sartori@fastwebnet.it](mailto:luigi.sartori@fastwebnet.it)

Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815,

e-mail: [primi@unige.it](mailto:primi@unige.it)

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: [gaivota@credit.tin.it](mailto:gaivota@credit.tin.it)

Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725

e-mail: [a.aliprandi@libero.it](mailto:a.aliprandi@libero.it)

Sede riunioni: Centro culturale polivalente  
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA  
Fiduciarie:

Giovanna Masseroli, tel. 339 8340122

Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,

e-mail: [alia.franzoni@liceomarconi.it](mailto:alia.franzoni@liceomarconi.it)

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi

La Spezia, Istituto Profess. Einaudi

SAVONA, Via Cassinis, 6

Presidente Annarita Delfanti Zoppi, tel. 019 848356

Segretaria f.f. Iva Raneri, tel. 019 821294,

e-mail: [iraneri@zonaweb.it](mailto:iraneri@zonaweb.it)

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli

Via San Giovanni Bosco, 6

\* \* \*

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 25

Junior (studenti) € 10

Familiari € 8 (col notiziario € 12)

da consegnare ai segretari provinciali o  
versare sul conto corrente postale

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

**BARBERO A.** (a cura di), *Storia d'Europa e del Mediterraneo*, Salerno editore, 15 volumi, pp. 12.000 circa (in corso di realizzazione)

Merita di essere segnalato questo grande progetto storiografico (che ha coinvolto oltre 300 studiosi, italiani e stranieri), presentato lo scorso maggio al Salone del Libro di Torino. Nonostante che la globalizzazione, nella consapevolezza di una comune appartenenza all'umanità, sembri aver emarginato l'Europa, fa piacere che - sulla scia dei vari geografi che hanno in passato capito l'importanza delle culture mediterranee nella costruzione dell'Europa - si tenti ora di ridisegnare - come dice lo stesso direttore dell'opera - i fattori (etnici, economici, religiosi) che contribuiscono all'identità europea. Dalla democrazia greca al diritto romano, al crogiolo religioso del vicino Oriente, allo sviluppo scientifico che attraversa quasi tutti i popoli mediterranei, fino ad oggi: qui sono le radici di quel che siamo. Solo ci si augura che l'opera non tenti di assimilare tutti gli eventi e le culture, ma ne evidenzi le differenze anche profonde e insieme chiarisca l'incessante gioco di intrecci e condizionamenti reciproci.

**LE MONDE DIPLOMATIQUE / IL MANIFESTO, L'Atlante**, Roma, 2006, pp. 194, 13 €

Si veda la nota pubblicata a pag. 3.

**REGIONE LIGURIA, Il turismo in Liguria. Anno 2005**, Genova, Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche della Regione, 2006, pp. 100

L'interessante pubblicazione è un fascicolo in fotocopia praticamente privo di testo scritto, ma contenente solo dati statistici. Curato da Davide Caria, riporta dati per provincia seguiti da quelli riassuntivi regionali. Vi si trovano tabelle dei turisti italiani per provenienze regionali, dei turisti stranieri per categoria di alberghi (con dati relativi alle provenienze dall'Europa orientale) e confronti decennali 1995-2005 per turisti in complesso.

Indubbiamente, si tratta di dati incompleti, ma in grado di dare una prima visione delle diverse situazioni provinciali; utile l'informazione sul turismo dai principali stati dell'Europa orientale.

N.B. I Soci possono in ogni caso trovare altri dati sull'Annuario Statistico a stampa o sull'edizione on line. Per questa occorre collegarsi al sito della Regione Liguria ([www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)) cliccando poi su "statistiche", quindi su "annuario2005".

Per dati relativi alla provincia di Massa-Carrara, i soci interessati possono collegarsi al sito della Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)), cliccando poi su "pubblicazioni", oppure: [www.regione.toscana.it/cif/stat/pubbl-turismo.shtml](http://www.regione.toscana.it/cif/stat/pubbl-turismo.shtml), per accedere direttamente alle informazioni.

## Buone vacanze a tutti i nostri soci!

## NOTIZIE IN BREVE

### Notizie dalla Sede centrale

Sul sito [www.aiig.it](http://www.aiig.it) è possibile scaricare l'intera annata 2004 della rivista nazionale "Ambiente Società Territorio", nonché tutti gli inserti dell'ESA (dal 2004 e al 2006).

Il Ministero dell'Istruzione ha rinnovato l'accreditamento all'AIIG, come agenzia qualificata per la formazione del personale docente (ulteriori informazioni appena arriverà il decreto ufficiale).

\* \* \*

### Gli stranieri in Italia ...

Nel 2005 i cittadini stranieri residenti in Italia erano ufficialmente 2.109.310 in tutto, ma stime della Caritas ne fanno salire il numero a 2.800.000. Al primo posto è la Lombardia (con 549.279 persone), segui-

ta dal Veneto (287.732), dall'Emilia-Romagna (257.161), dal Lazio (247.847) e dal Piemonte (208.538). Vicino (193.608) si posiziona la Toscana, mentre le altre regioni seguono da lontano (Liguria, 65.994).

Le tre comunità più importanti numericamente sono quelle albanese (costituita da 316.659 persone), marocchina (294.945) e romena (248.849); seguono i Cinesi, gli Ucraini, i Filippini, i Tunisini, i Senegalesi. Quanto alle religioni professate dagli immigrati, sempre secondo dati Caritas, i cristiani sono quasi il 50 % e i musulmani il 33. Gli immigrati sono sparsi per l'Italia "a macchia di leopardo", in quanto solo in una regione una comunità straniera supera il 25 % degli immigrati totali (si tratta degli Ucraini in Campania, dove sono il 26,4 %) e in due supera il 20 % (si tratta di Lazio e Piemonte, e in entrambi i casi la comunità è quella romena). I gruppi più cresciuti negli ultimi anni sono l'ucraino, il romeno e il cinese.

### ... in Europa ...

In Germania gli stranieri sono ben 7.335.000 (2004), di cui 1.870.000 Turchi, 601.000 Italiani, 568.000 Serbi-Montenegrini; in Francia (secondo dati 1999) sono 3.263.000, prevalentemente Portoghesi, Marocchini e Algerini; in Spagna (dati 2004) 3.034.000, con Ecuadoriani e Marocchini ai primi due posti; nel Regno Unito 2.460.000, con al 1° posto gli Irlandesi (dati 2002). Rapportando gli immigrati al totale dei residenti, al primo posto è la Germania (dove gli stranieri sono l'8,9 % della popolazione complessiva), seguita dal Belgio (8,2). L'Italia, calcolando pure i dati "larghi" della Caritas, conta circa il 5 % di stranieri.

### ... e altrove

La massima percentuale di stranieri si registra in alcuni paesi arabi, come gli Emirati e il Kuwait (ma gli immigrati sono quasi tutti arabofoni e musulmani).